

non sono usciti 60 mila euro, che arrivano a 109 mila se si includono gli ultimi tre anni. Soldi serviti per saldare i sospesi accumulati da quei nuclei che non hanno pagato tutte le bollette dell'energia elettrica o dei rifiuti. Aim, vista la morosità, ha chiuso i contatti e per il riallaccio ha richiesto il pagamento di tutto il de-

deve essere costretto a lavorare. Piuttosto deve averne la possibilità». Il rappresentante dell'associazione sinti fa per-

Il tuo voto



È giusto che il Comune di Vicenza aiuti nomadi e poveri in cambio di lavori socialmente utili? Di la tua su www.corriereedelveneto.it



vale per tutti i cittadini che ricevono sostegno

dest. L'obiettivo è quello di conoscere i sinti e i rom che abitano quel territorio e partire da storie di integrazione riuscite per sviluppare una progettualità sistematica che passi per la formazione, il lavoro e la questione abitativa. Un percorso che richiederà del tempo per concretizzarsi.

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro I dipendenti sono 140. I sindacati: ma qualche imprenditore ci aiuti Smit, operai pronti a rilevare l'azienda «Gli ordini ci sono, serve liquidità»

SCHIO — Smit Textile, i 140 dipendenti sono pronti a mettere capitale proprio nella storica azienda meccanotessile di Schio e ad entrare nel CdA. Lo hanno annunciato i sindacati Cgil, Cisl e Uil ieri dopo un faccia a faccia con i vertici aziendali, nella sede della Regione. «I lavoratori sono disponibili ad entrare con una quota di minoranza assieme a eventuali cordate esterne, per ripartire. Mai come in questo momento Smit è stata tanto appetibile». L'ad di Smit Luca Gregoric al momento non rilascia dichiarazioni. Smit Textile spa, produttrice di macchine per il settore tessile, da circa cinque anni vive un andamento altalenante. Anni fa il personale era giunto a forme di protesta che avevano fatto scalpore, soprattutto uno «sciopero contro le banche» con minaccia di chiusura in massa dei conti correnti se non fosse stata rifinanziata l'azienda. Da settembre la preoccupazione è tornata a salire: su circa 130 addetti solo un quarto lavora, gli altri sono in cassa integrazione. All'inizio dell'autunno azienda e maestranze avevano lanciato l'allarme: si era parlato di 18 milioni di euro di ordini che Smit non riusciva ad evadere a causa (secondo quanto dichiarato allora dalla proprietà) di mancato credito.

Viceversa Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm avevano tacciato l'amministrazione di avere una compagine

societaria poco chiara «con sedi ad Hong Kong e Madeira», ritenuta inaffidabile dalle banche. «Assieme al sindaco di Schio Luigi Dalla Via e all'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan abbiamo incontrato a Venezia i vertici di Smit, e la finanziaria regionale Veneto Sviluppo - spiega ora Maurizio Doppio, Fim - Smit dichiara di avere nuovi e vecchi ordini pari a 300 macchine, e che con la spedizione di 31 macchinari in fase di montaggio pagherà

tre stipendi arretrati: del resto la gente aspetta da settembre». Il sindacalista sottolinea però che «sta passando troppo tempo, si impongono nuove scelte: a fronte di progetti nuovi i lavoratori si possono impegnare anche con le proprie risorse. La direzione tra l'altro si è dichiarata disponibile ad esaminare nuove offerte». Doppio fa riferimento a un ingresso nel CdA «con quote di minoranza», e con un accordo sindacale tale da ridurre il costo del lavoro



Sit-in

Da anni sindacati e lavoratori della Smit protestano per soldi che non ci sono

ro come sperimentato in altre realtà.

Dietro le quinte, si starebbe facendo largo l'idea di una newco,

con una proprietà completamente rinnovata. Secondo Angelo Nigro, della Uilm, «il problema è che anche se c'è Veneto Sviluppo, che assicura ci siano istituti disposti a un finanziamento, la proprietà non vuole rendere più trasparente la compagine societaria. C'è una chiusura. Un segno di disponibilità sarebbe un'iniezione di capitali: almeno un paio di milioni di euro, immagino. Non vorremmo arrivare a questo, ma se ci fosse un fallimento forse la ditta potrebbe ripartire da zero, con nuovi imprenditori e una partecipazione dei dipendenti».

Anche Massimo Bianco, della Fiom Cgil, fa appello «ad imprenditori interessati e che danno garanzia di essere affidabili. E in quel momento i lavoratori potrebbero farsi avanti garantendo con il trattamento di fine rapporto. È già stato fatto. Chiaramente l'attuale amministratore dovrebbe passare la mano, uno scenario del genere non è possibile con questa proprietà».

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta della multinazionale oggi in assemblea

AkzoNobel, ricollocamento e ammortizzatori

ROMANO D'EZZELINO — Nuova giornata di confronto ieri fra sindacati e vertici aziendali dello stabilimento AkzoNobel. La multinazionale, da quanto è filtrato dopo l'incontro conclusosi in serata, avrebbe intenzione di proporre per una parte dei lavoratori il ricollocamento in altri stabilimenti italiani, e la cassa integrazione straordinaria per la restante parte delle maestranze. La chiusura dello stabilimento di Romano d'Ezzelino, che occupa 112 dipendenti, rimane nei piani del gruppo olandese. Dopo il vertice di mercoledì al Ministero dello Sviluppo economico a Roma, a cui ha preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan, ieri i rappresentanti sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil hanno incontrato la dirigenza dello stabilimento di Romano. «L'azienda ci ha

presentato il suo ragionamento sul pacchetto sociale che intendono proporre per i lavoratori - commenta Lorenzo Bedin, Cgil - La proposta è ancora riservata, abbiamo deciso congiuntamente di parlarne in primis con i lavoratori». Oggi dalle 13 alle 15 è convocata nello stabilimento romanense un'assemblea dove i delegati esporranno il pacchetto proposto da AkzoNobel, che comunque non intende retrocedere dalla decisione di chiudere lo stabilimento. Nessuno spiraglio si apre nemmeno rispetto all'ipotesi, avanzata dall'assessore Donazzan al vertice al ministero, di cercare un nuovo partner industriale a cui vendere mura e macchinari per tenere in vita la produzione di vernici in polvere.

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cooperative e associazioni denunciano la formazione di una lista d'attesa di almeno trenta disabili, e il rischio che si perdano posti di lavoro. La delibera ha sancito il divieto di accedere ai Ceod per quei disabili che vivono e dormono nei centri residenziali. Il motivo? Far fronte al taglio di 1 milione 670 mila euro per il 2013 operato dalla Regione. Fra manifestazioni, proroghe e un ricorso al Tar (ancora pendente), l'incertezza non è finita, nonostante dal 1 gennaio il nuovo corso sia in vigore. «L'Usl ha bloccato gli accessi ai centri diurni» dice Giulia Babudri, direttore della cooperativa sociale Il nuovo Ponte, che ad Anconetta gestisce un Ceod per 23 disabili e una struttura residenziale per 13. Di questi ultimi «alcuni hanno perso i genitori, altri li hanno molto anziani - spiega Babudri

- Da novembre non frequentano più il Ceod, e ci siamo ingegnati con le uscite

Attese

«Per la prima volta ci sono trenta persone che attendono di entrare ai centri diurni»

collettive, al mercato o in piscina. Noi facciamo la nostra parte, ma l'Usl? Si sta tagliando senza un ripensamento complessivo dei servizi, e il risultato è che per la prima volta a Vicenza c'è una lista d'attesa di trenta disabili esclusi dai Ceod». Una guerra fra poveri: «Hanno la precedenza i più gravi, che sono spesso i più anziani - dice Babudri - Chi è considerato meno grave è lasciato fuori. Conosco una ragazza di 19 anni che non può frequentare il Ceod perché più lieve di altri, e passa le giornate con la nonna davanti alla tv. Con gli anni, senza stimoli, la malattia si aggraverà. E così che difendiamo i suoi diritti?» C'è poi la questione posti di lavoro. Al Nuovo Ponte stanno spostando operatori dal Ceod al centro residenziale. Dalla fondazione Ferruccio Poli, che comprende una comunità alloggio in viale Trieste e un Ceod fra Lisiera e Vicenza, il presidente Vanni Poli lancia l'allarme: «Ci stiamo arrangiando senza tagliare i servizi, ma non potremo andare avanti così per più di un altro mese. Rischiamo di perdere almeno tre o quattro posti di lavoro». Per Poli «il Ceod è un servizio essenziale, non si può tagliare. Ginnastica, musicoterapia, giardinaggio, sono attività che non si possono fare nelle strutture residenziali. Chi sostiene il contrario non sa quel che dice».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ŠKODA



SCHIO

INFORTUNIO. Ieri pomeriggio in via Raga Alta, a Magrè. Soccorso dai sanitari del Suem è stato operato al "S. Bortolo"

Travolto da un albero, gravissimo

Un uomo di 46 anni era in un bosco con il fratello. Schiacciato durante il taglio di alcune piante. Ricoverato in rianimazione

Elia Cucovaz

Stava facendo pulizia in un bosco, assieme al fratello, potando alcune piante e raccogliendo i rami e altro materiale. All'improvviso, sembra che un albero lo abbia travolto, proprio durante una fase di taglio, schiacciandolo e provocandogli traumi vari. A subire quello più grave è stata la colonna vertebrale, centrata in pieno dal pesante fusto. È ricoverato in gravissime condizioni, Luca Tommasi, 46 anni, residente a Schio, che ieri pomeriggio stava lavorando nella zona di via Raga Alta, a Magrè.

DINAMICA. Stando a una prima ricostruzione, pare che durante una delle fasi di taglio, una pianta gli sia caduta addosso. La scena si è consumata sotto gli occhi del fratello, che ha prima cercato di soccorrerlo ma poi si è reso conto che sarebbe stato necessario un rapido intervento da parte di personale specializzato. Così ha allertato il Suem.

SOCCORSO. Con il suo cellulare ha telefonato al 118. In breve tempo sul posto sono giunti i sanitari con un'ambulanza. Hanno immediatamente realizzato che le condizioni dell'infortunato erano molto gravi. Per questo motivo, l'hanno immobilizzato con tutti gli accorgimenti del caso e l'hanno poi trasportato d'urgenza all'ospedale unico dell'Alto Vicentino,

ACCERTAMENTI. Una volta giunto al nosocomio di Santorso, è stato sottoposto ad accurati accertamenti sospettando una possibile paralisi derivante dal grave trauma riportato alla schiena. Per tale motivo, l'équipe medica del pronto soccorso è rimasta in stretto contatto con quella di neurochirurgia dell'ospedale di Vicenza, per valutare l'opportunità di sottoporre Tommasi a un delicato intervento chirurgico.

RICOVERO. Vista la gravità delle sue condizioni, non è rimasto altro che trasferirlo all'o-



L'accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Vicenza dove è stato ricoverato Tommasi. ARCHIVIO



Un'ambulanza dei sanitari del Suem durante un intervento. ARCHIVIO

spedale "San Bortolo" dove si è deciso per l'intervento chirurgico.

OPERAZIONE. Al termine dell'operazione, i sanitari del reparto di neurochirurgia lo hanno tenuto sotto costante osservazione, mantenendo riservata la prognosi. Per precauzione è stato successivamente ricoverato in rianimazione. Resta ancora da accertare con esattezza la dinamica del grave infortunio che è avvenuto in una zona periferica, lontana da abitazioni. ●

TRASPORTI. L'amministratore unico di Ftv «Bus sovraffollati? Macché, nessuno ce l'ha segnalato»

Macchia: «Alla protesta avremmo preferito un dialogo costruttivo»



Studenti in protesta. STUDIO STELLA



L'amministratore Ftv Macchia

«Nei loro volantini e su internet ci chiamano "vigliacchi". Ma vigliacchi perché?». L'amministratore delle Ftv, Angelo Macchia, risponde al lancio della campagna di controllo degli studenti sul trasporto scolastico. «Nessuno di loro mi ha mai contattato per parlare dei problemi che lamentano». Situazioni di sovraffollamento che peraltro, alla società, «non risultano». Anzi, aggiunge l'amministratore di Ftv, «stavamo pensando se era il caso di togliere qualche bus». Il Coordinamento studentesco di Schio ha dato il via

l'altro giorno con un volantaggio in stazione delle corriere ad un'iniziativa con cui si prefigge di raccogliere dati sulle presenze in ogni bus segnalando situazioni di presenze in piedi superiori ai carichi massimi consentiti dall'azienda di trasporto. «Dispiace che non abbiano voluto cercare un dialogo costruttivo: un modo maturo per affrontare i problemi - aggiunge Macchia - Ci auguriamo che i toni della protesta non superino il livello della civiltà, o ci tuteleremo nelle sedi opportune». ● E.C.U.

TONENZA. Sabato scorso era stato chiuso al traffico un tratto di 4 chilometri da Chiosco Alpino a località Restele

Riapre la provinciale per i Fiorentini

Asportati ghiaccio, neve e detriti crollati a causa di tre slavine. In azione mezzi e tecnici di Viabilità

Riaperta al traffico la strada per i Fiorentini. C'è voluta quasi una settimana per risolvere il grave problema legato a tre slavine, che avevano interessato durante lo scorso fine settimana la strada provinciale 64. Le squadre di "Viabilità" hanno asportato neve, ghiaccio e detriti che dal monte Spitz si erano riversati sulla carreggiata, determinando un'imme-

diata chiusura del tratto di arteria, per circa quattro chilometri, da Chiosco Alpino a località Restele.

Da ieri mattina il traffico può nuovamente scorrere lungo il pezzo di arteria provinciale che da Tonzetta porta all'area sciistica dell'altopiano dei Fiorentini. Il tratto era stato chiuso al traffico sabato scorso con deviazione del traffico già ad Arsiero, in direzione Val d'Astico, Lavarone, Folgaria e Fiorentini, bypassando quindi Tonzetta e obbligando il popolo degli sciatori a raddoppiare il percorso con un tragitto di



Uno dei tratti sotto lo Spitz liberati dal materiale crollato. G.M.F.

una trentina di chilometri. Lunedì scorso, grazie a favorevoli condizioni meteo, era iniziata l'operazione di recupero del materiale con sopralluoghi delle squadre di "Viabilità" i cui operatori hanno rimosso anche molti detriti rocciosi, riuscendo con una fresa a tagliare lo spessore della coltre nevosa ancora ben presente sul pendio, fino a un metro d'altezza. «Ringrazio "Viabilità" - spiega il sindaco, Amerigo Dalla Via - per i tempi record del ripristino, vantaggio anche degli sciatori». ● G.M.F.

INCIDENTE. Ieri pomeriggio in via dell'Industria Scontro auto-scooter Pensionato in ospedale

Incidente all'ora di punta, ieri pomeriggio, in viale dell'Industria a Schio. Un uomo di 85 anni è finito in ospedale dopo quanto avvenuto alle 17.15, all'altezza dell'intersezione con via dei Nani. Il pensionato, in sella a uno scooter, stava procedendo verso la vicina rotonda quando si è trovato davanti la Fiat Panda guidata da un ragazzo di 20 anni che arrivava dalla direzione opposta. Nell'impatto lo scooterista è stato sbalzato violentemente sull'asfalto procurandosi una ferita alla gamba. I primi a soccorrer-



Il luogo dell'incidente. E.C.U.

lo sono stati i pompieri assieme alla polizia locale e ai sanitari del Suem. ● E.C.U.

TRATTATIVE. Incontro ieri a Venezia. I sindacati: «Ordinativi per 300 macchine. Saranno pagati tre stipendi arretrati»

Smit, si intravedono spiragli di ripresa

I lavoratori della Smit Textile intravedono spiragli di ripresa, visto anche un importante portafoglio ordini nel cassetto. Sindacati, Rsu, dipendenti e direzione aziendale ieri si sono riuniti a Venezia, con l'assessore Elena Donazzan, alla presenza del sindaco di Schio Luigi Dalla Via e dei rappresentanti di Veneto Sviluppo per discutere delle prospettive della storica azienda, leader mondiale nella produzione di telai tessili con ordini in portafoglio per milioni di euro. L'incontro, nonostante le incertezze del settore, è stato positivo come spiegano i sindacalisti

Maurizio Doppio (Fim Cisl), Massimiliano Bianco (Fiom Cgil) e Angelo Nigro (Uilm Uil): «L'azienda ha confermato nuovi e vecchi ordinativi pari a 300 macchine in portafoglio e un cambiamento, a breve, della struttura societaria così da eliminare tutte le argomentazioni strumentali finora utilizzate dalle banche per non concedere gli affidamenti chiesti». L'assetto societario è in mano a due finanziarie di Madeira e Hong Kong ma presto la ragione sociale dell'azienda dovrebbe subire un cambiamento. I lavoratori si sono sempre dimostrati favo-

revoli all'ingresso di nuovi partner e ancora una volta, ieri, hanno dimostrato il loro attaccamento alla ditta con la proposta di impegnarsi «anche con proprie risorse, per sostenere l'azienda a patto di nuovi e chiari progetti» tesi a confermare la qualità di un prodotto fabbricato interamente a Schio. «Mai come in questa situazione Smit risulta appetibile per un progetto industriale e partner nuovi confermano i sindacati - e la direzione si è dichiarata disponibile ad esaminare eventuali offerte» per lo stabilimento in cui lavorano 148 persone in



I sindacati ieri a Venezia. A.L.

cassa integrazione ordinaria. «Buona parte di loro lavora a pieno regime, altri con orario ridotto e una quindicina sono a zero ore. Smit ha dichiarato che con la spedizione delle 31 macchine in fase di montaggio pagherà sicuramente tre stipendi arretrati», conclude Doppio. «L'azienda è forte nel suo settore - conferma l'assessore Donazzan - ma fragile a livello finanziario. L'impegno della Regione è confermato con il sostegno di Veneto Sviluppo che può accompagnare, ma non sostituire, i nuovi investitori interessati». ● A.L.

EVENTI. Oggi un convegno del centrosinistra Primarie, 7 candidati Confronto a Giavenale

Inizia il confronto tra i candidati delle primarie del centrosinistra, con un faccia a faccia sulle tematiche ambientali. L'appuntamento è oggi, alle 18, al centro civico di Giavenale, in via Sorelle Boschetti. I sette in lizza per guidare la coalizione verso le elezioni amministrative di fine maggio esprimeranno le proprie opinioni su temi delicati come la tutela del territorio e la gestione dei rifiuti. All'ordine del giorno anche il futuro "parco agricolo" della città che dovrebbe sorgere a partire dalle campagne della

frazione. A dire la loro saranno Luca Beccaro, Mario Benvenuti, Carlo Cunegato, Luciano De Zen, Giovanni Potente, Dario Tomasi e infine Pietro Veronese. A seguire è prevista una cena a buffet di raccolta fondi per le primarie.

Quello di questa sera a Giavenale è il primo di una serie di appuntamenti organizzati di comune accordo dalle forze di centrosinistra che scandiranno le cinque settimane che mancano alle votazioni per la scelta del candidato sindaco. ● E.C.U.